



**Da:** Mario Barel

**Inviato:** lunedì 15 luglio 2013 10:17

**A:** [info@malnate.org](mailto:info@malnate.org)

**LA GIUNTA DECIDE E IN SETTE PERDONO IL LAVORO,  
PER IL PD NON E' SUCCESSO NULLA!**

Che il periodo storico che viviamo sia difficile, nessuno lo mette in dubbio! Che però il Segretario del Circolo PD di Malnate, [Francesco Romano, definisca INUTILE esprimere in modo civile il dissenso della minoranza rispetto alle scelte della maggioranza e del Sindaco](#), mi sembra una dichiarazione che non tiene conto delle normali regole della vita democratica.

L'opposizione ha il DOVERE di esprimere dissenso, se e quando ritiene che l'operato della maggioranza desti motivo di perplessità .

Tengo separati gli argomenti Nido e Città a Misura di Bambino, necessitando il secondo di un approfondimento che arriverà quanto prima. In merito alla scelta riguardante l'asilo nido vorrei fare alcune considerazioni e mi piacerebbe avere risposte convincenti.

E la crisi in questo caso non c'entra per nulla.

Ad ogni bilancio comunale compare nelle uscite una cifra relativa ai costi dell'asilo nido, costi che le entrate per le rette non riescono a coprire. E si tratta di qualche centinaio di migliaia di euro. Non poca cosa! Il costo del nido quindi viene ripartito fra tutti i cittadini e nell'ultimo anno sono stati 49 gli utenti. Per effetto della normativa che regola il patto di stabilità non è possibile assumere nuove insegnanti, il rapporto docenti bambini è stabilito dalla normativa e quindi il cane si morde la coda. La soluzione è tra affidare con appalto la gestione, conservando la conduzione oppure tagliare i posti.

La nostra Amministrazione ha scelto la seconda ipotesi. Siamo contenti che non siano stati tagliati posti di lavoro dei dipendenti comunali, siamo molto contrariati che l'Amministrazione con questa manovra abbia eliminato il posto di lavoro di ben sette persone! Persone che per anni hanno affiancato i dipendenti del comune e che si sono prese amorevolmente cura dei bambini e con pari competenza delle maestre comunali.

Caro dottor Romano, [leggiamo sul quotidiano La Prealpina](#) che il presidente della cooperativa l'Aquilone, datore di lavoro delle suddette dipendenti e da anni ottimo collaboratore dell'Amministrazione Comunale, sarebbe stato liquidato tardivamente con generiche promesse, nessuna tempestività nella comunicazione della decisione. Badi, i dipendenti comunali non avrebbero mai perso il posto di lavoro, al massimo avrebbero cambiato mansione.

Il dilemma però è un altro: per effetto del contributo distrettuale, i bambini in esubero rispetto ai 35 sono stati indirizzati nei nidi privati situati sul territorio di Malnate. Ma come mai il costo dei privati risulta inferiore alla retta del nido comunale? Come mai con quei soldi, i soldi delle rette, i privati riescono a trarre di che campare senza il soccorso delle tasche dei malnatesi?

La risposta pronta è sempre stata: differenza di qualità, il fiore all'occhiello di Malnate, il gioiello di famiglia. Con buona pace dei privati che lavorano, non costano e pagano le tasse!

Ora la musica è cambiata: l'Amministrazione compra posti nei nidi privati e ci manda i bambini che fanno domanda per frequentare il fiore all'occhiello comunale pubblico, che però oggi ha perso quasi metà petali! Se la qualità dei privati è cambiata, non sono cambiati i costi; se i costi del pubblico restano di molto superiori e anche la qualità lo è, vuol dire allora che mandiamo bambini in strutture meno qualificate? Non credo proprio. Dovremmo cominciare a gestire il pubblico come il privato, costi adeguati ai servizi.

Non è pretestuoso dire che il taglio è di servizio. Costerà meno, ma la riduzione del servizio è nei numeri. E' vero che i dipendenti comunali non cambiano la **loro mansione**, il posto di lavoro non lo perderebbero comunque. Purtroppo è altrettanto vero che, dopo questa "scelta coraggiosa", **sette persone perdono il posto di lavoro**.

E' quantomeno stupefacente che proprio il Segretario PD passi sotto silenzio le dure conseguenze della giunta Astuti sul lavoro di sette lavoratori, ma è addirittura sbalorditivo che giudichi le proteste soltanto INUTILI POLEMICHE PRETESTUOSE!

Ho assistito nel recente passato a contestazioni feroci per piccole variazioni di orario al nido. Ora quegli stessi genitori, divenuti amministratori, parlano di scelta coraggiosa...e tagliano posti di lavoro!

Il detto dice: "i figli crescono e le mamme imbiancano...", dopo i tre anni si passa ad altra scuola...

Mario Barel